

Presentazione del Convegno Giscel 2018

“Orale e scritto, verbale e non verbale: la multimodalità nell'ora di lezione”

Nella comunicazione quotidiana, le quattro abilità sono impiegate in modo integrato con un continuo passaggio non solo fra comprensione e produzione, ma sempre più spesso anche fra orale e scritto, oltre che fra verbale e non verbale. Nella comunicazione a scuola questa naturale situazione di alternanza e di costante integrazione fra le diverse abilità è amplificata, basti pensare, tra le tante attività,

- alla spiegazione dell'insegnante, in cui la produzione orale è accompagnata dalla produzione scritta di parole chiave, formule o dati grafici mostrati sulla tradizionale lavagna o con i nuovi strumenti tecnologici;
- alla presa di appunti degli studenti, impegnati allo stesso tempo nella comprensione orale;
- alle verifiche, che richiedono di scrivere dopo aver letto e compreso una consegna, orale almeno in parte, o di commentare oralmente una risposta prodotta in forma scritta.

A tutto ciò in tempi più recenti si sono aggiunte le esperienze della cosiddetta classe rovesciata, in cui gli alunni sono chiamati a trasmettere contenuti disciplinari ai compagni attraverso la rielaborazione orale, scritta e/o multimediale.

Come ben sappiamo, questi passaggi da una modalità comunicativa all'altra non sono automatici e possono creare difficoltà nel processo di apprendimento/insegnamento ad almeno due livelli:

- ogni modalità richiede usi linguistici parzialmente diversi per ragioni funzionali legati a ciò che è più conveniente e facile dal punto di vista della produzione e ricezione;
- le modalità sono connesse a usi diafasici, diastratici e diatopici diversi.

Questi due livelli sono naturalmente intrecciati e gli insegnanti sperimentano di continuo il fatto che gli studenti non sono consapevoli del fatto che la lingua deve essere adeguata anche alla modalità: non va bene “scrivere come si parla”, ma neanche “parlare come un libro stampato”. Inoltre bisognerebbe acquisire la capacità di integrare scrittura/lettura e parlato più o meno formale nelle attività multimodali, sempre più frequenti dentro e fuori dalla classe. Diventa quindi importante/urgente una riflessione dei docenti, di lingua e non solo, sulla necessità di insegnare a gestire questi passaggi, cercando di capire sia le analogie sia le differenze strutturali fra le varie modalità negli usi linguistici ad ogni livello: testuale, sintattico, lessicale, morfologico e così via.

Il convegno GISCEL 2018 vuole richiamare l'attenzione sulla costruzione di una competenza multimodale, che potrebbe essere concepita come una sorta di quinta abilità, come parte dell'educazione linguistica fin dai primi anni di scuola. Per far ciò è importante mettere a confronto osservazioni e interventi didattici focalizzati sui passaggi fra orale e scritto, verbale e non verbale in differenti discipline,

valutando le esigenze di specifici ambiti disciplinari o tematici, e i differenti contesti educativi, in base al tipo di scuola e all'età degli alunni.

Ipotesi e direzioni di ricerca

- Esiste una gradualità nell'uso delle varie modalità legate all'età e al grado scolastico?
- Esistono livelli linguistici maggiormente coinvolti nel passaggio da una modalità all'altra? Se sì, quali?
- Individuare i passaggi da una modalità all'altra: quali tratti linguistici sono pertinenti per i passaggi intermodali? Quali strutture linguistiche e testuali funzionano come "traducenti intermodali"?
- Problemi di contenuto nel trasferimento da una modalità all'altra: le varie modalità richiedono un diverso rapporto di ridondanza ed economia nella progressione tematica?
- La modalità nei vari ambiti disciplinari: esistono routine comunicative particolari legate alle discipline che possono essere inserite in quanto tali nel curriculum?
- Confrontare le stesse attività linguistiche (esporre un argomento disciplinare, illustrare un grafico, una cartina, una tabella ecc.) condotte in modalità diverse e/o attraverso strumenti diversi: differenze, analogie, elementi di semplificazione e di difficoltà.

Esperienze e sperimentazioni didattiche

- L'uso di materiali audiovisivi in classe e la loro transcodificazione in testi verbali, orali o scritti.
- Produzione di materiali audiovisivi da parte della classe, a partire da testi verbali, scritti o orali.
- L'analisi e l'interpretazione verbale di testi musicali o iconografici nelle discipline musicali e artistiche.
- Il testo multimodale: PowerPoint, filmati youtube, lezioni online nella didattica scolastica e universitaria, diretta e capovolta.
- L'uso di immagini e filmati nell'educazione linguistica, in particolare per la didattica di lingua straniera.
- L'uso di immagini e filmati nella mediazione linguistica e culturale.